

il nuovo finanziamento alla Casa del Fascio, venga stabilito nella misura del 4.50%. Il Comune ha chiesto altresì che nel 1937, allorché cioè dovrebbe corrispondersi ad esso la suddetta 10^a rata del mutuo in 15 milioni, questa sia costituita dal milione residuo - tenuto conto dei 14 che interessano la Casa del Fascio -, nonché della quota parte di valore capitale che, tra il 1932 e il 1937, sul suddetto mutuo di 14 milioni alla Casa del Fascio medesima fosse restituita attraverso l'ammortamento.

Il Direttore Generale osserva che le richieste del Comune possono in massima essere accolte in quanto la durata del mutuo direttamente ad esso accordato è stabilita precisamente in 35 anni ed in quanto le altre condizioni non importano un maggior esborso per l'Istituto.

Unico punto discutibile sembra quello del saggio d'interesse, in quanto il mutuo al Comune viene concesso al tasso del 6.75%, mentre per l'operazione di che trattasi si richiede il 5.50% pari cioè a quello adottato per il calcolo delle nostre riserve.